

Canta il mio cuore

Maddalena Del Pinto

CANTA IL MIO CUORE

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Maddalena Del Pinto
Tutti i diritti riservati

*Auguro a chi mi leggerà (e a tutti)
di saper risvegliare sempre in se stessi il Fanciullino
“capacità di sognare”,
quel Fanciullino che aiutò il Pascoli
a vincere l'odio verso coloro che gli avevano distrutto
la famiglia e, in qualche modo, la vita.
Ad maiora!*

Nel giardino del San Carlo

Passeri veloci
attraversano alberi dorati
Come rapidi pensieri
alla ricerca della
luce del sole

La pioggia

Scende la pioggia
Lieve
A rinfrancarmi
il cuore
Scioglie le zolle
dure
dell'arido pensier
E vola la mia
mente
Libera dagli affanni
Lontana
dagli inganni
s'inebria di
splendor

Passerottino

Passerottino
buono che cinguetti
vicino alla mia cara
finestrella
Quando un saluto
tenero
gli detti
tu mi facevi
già la sentinella
Ora parti anche tu
Vola lontano
a tenergli canora
compagnia
Quando riposa allor
canta più piano
Lasciagli ritemprar
la sua energia.
Se un velo di
tristezza è sul suo
viso
sollevalo, ti prego
dolcemente
digli che i passerotti
suoi
han sorriso chiamandolo
“papà” teneramente

Roma 1970 circa

Abruzzo

E passano sotto gli occhi
veloci i campi arati
prati e alberi in
fiore;
la primavera
nella mia terra
si respira nei profumi
si gode nei colori
e nel linguaggio amico
per chi in essa
ha trascorso la sua
adolescenza.

Ritrovi i sogni nascosti
Che niente hanno perduto
dei loro bagliori
Bagliori che hanno illuminato
i miei verdi anni,
eredità preziosa
custodita nel cuore.

E la macchina corre come
il tempo
che ha le sue leggi
eterne

E ignora chi sogna;
oh! Un attimo
qui c'è il Gran Sasso
maestoso
il cui candore si perde
tra le nuvole.

E il viaggio continua

tra mille emozioni.
E la sera al ritorno
vedi le luci di
paesi e paesi
addormentati sui colli
o ai piedi dei monti;
gli alberi diventati oscuri
le voci notturne dei
prati
ti fermano il respiro;
anche il mio Gran Sasso
ha un nuovo aspetto
austero
disegnato dalle ombre
della notte
evocato da quelle
del pensiero

Roma 27.8.08

Cucu cucu

Cucu cucu cucu cucu,
ma da dove vieni
voce che ogni giorno
mi fai compagnia,
a volte malinconica
e un po' grave,
ma sempre cara
al mio cuore.
Forse da una lontana
fattoria
Da un campo battuto,
dal sole
da dietro le langhe
verdi
e illuminate la sera
come un suggestivo
presepio
fuori stagione
forse forse forse
ma tu vieni a me
dalle profondità dei secoli
e, per una strana magia,
vuoi raccontarmi
la storia dell'uomo
con i suoi trionfi
e le sue sconfitte,
con le sue pagine
di gloria e di tenebre,
ma non parliamone
mio dolce Cucù:

tu continua a cantare
e lascia
che sulle onde della
tua voce
io mi sollevi a sognare
gli alberi d'oro
e le foreste d'oro
con l'innocenza
e lo stupore di un
bimbo.

Alba - Cuneo - 2005

Il volo

Agili le tue ali
sfiorano la finestra,
il cielo ti si presta
e voli su e giù,
anch'io vorrei volare e sciogliere
i pensieri
e attraversare cieli
che non conosci tu.
Passero che ritorni presso
i miei vetri chiusi
finchè il mio giorno e il tuo
non si saran conclusi,
ritorna anche domani
a sollevarmi il velo,
perché io possa carpire
al giorno
il suo mistero
perché io possa capire
le cose
che ho dintorno
e fare e poi disfare
sempre fino al tramonto,
perché io prenda di tutto
quel raggio misterioso,
che è un richiamo al volo
anche se doloroso:
il volo, il volo, il volo:
si vola sulle acque,
sulle vallate in fiore,
lassù, nel firmamento,